

Alla cortese attenzione di
Ministro dell'Istruzione
Dott. Patrizio Bianchi
Consulente del Ministero dell'Istruzione
Dott. Agostino Miozzo
Presidente della Regione Piemonte
Dott. Alberto Cirio
Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte
Dott. Fabrizio Manca

Con la presente il Comitato Priorità alla Scuola Piemonte intende portare alla Vostra attenzione **la necessità di sperimentare forme di didattica in presenza all'aperto e di scuole diffuse sul territorio.**

Siamo un comitato di genitori, insegnanti, studenti, nonni del territorio piemontese che afferisce al comitato nazionale presente in tutta Italia.

La preoccupazione verso un ritorno in DaD è molto forte fra i genitori perché, in questo periodo, si sono viste le ripercussioni che tale isolamento ha prodotto sulle nuove generazioni.

Basti pensare alle posizioni assunte negli scorsi giorni dai neuropsichiatri infantili del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria (188 firmatari appoggiati dalle società scientifiche e professionali di riferimento) **che segnalano la dolorosa situazione emergenziale riguardante il campo della salute e del benessere neuropsichico e mentale che stanno vivendo i ragazzi e le loro famiglie, a cui si affiancano gli appelli accorati dell'ordine degli psicologici e di pedagogisti illustri come Daniele Novara** che hanno messo in evidenza le difficoltà legate alla didattica a distanza e all'isolamento sociale che scaturiscono in depressioni, attacchi di panico, insicurezza, atti di autolesionismo.

La scuola deve essere l'ultima a chiudere in un paese civile che tiene in considerazione le nuove generazioni.

La chiusura della scuola in presenza deve essere supportata da evidenze scientifiche, definita da interventi circoscritti e circostanziali alle sole aree critiche e accompagnata da alternative educative, ad esempio attività didattiche all'aperto e/o in luoghi diversi dagli edifici scolastici.

La scuola non è un parcheggio, è una realtà fondamentale della vita delle persone, è parte dell'equilibrio di vita quotidiano delle famiglie, dei nostri bambini e bambine, dei giovani cittadini di domani.

Proprio per tali ragioni condividiamo le parole di Agostino Miozzo e richiediamo lo studio immediato di sperimentazioni di scuole all'aperto e diffuse sul territorio, nonché investimenti in tali direzioni, a nostro avviso ben più importanti di quelli previsti in materia di digitalizzazione.

L'implementazione di tali strategie deve andare obbligatoriamente di pari passo con i necessari interventi strutturali che risolvano le già note problematiche delle classi pollaio, il fenomeno della precarietà dei docenti, il sovraffollamento dei trasporti, le precarie condizioni in cui versano molti edifici scolastici. Riteniamo sia fondamentale anche pensare a soluzioni tecniche innovative, ad esempio l'installazione di condizionatori e purificatori d'aria negli edifici scolastici.

Non possiamo dimenticare le parole di Fiammetta Borsellino che sottolinea il disastro sociale a cui stiamo assistendo: l'abbandono scolastico da parte dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze fa sì che diventino facili prede della criminalità.

La nostra società deve prendere atto delle problematiche emerse, non deve essere complice di tale situazione e costruire nuove strategie per il mantenimento della scuola in presenza.

Occorre prepararsi e attivare percorsi virtuosi di cambiamento che partano dalla realizzazione di aree attrezzate all'aperto immediatamente usufruibili dalle classi. A tal fine, è necessario sia aggiornare le normative di sicurezza in termini di rapporti numerici tra insegnanti e alunni/alunne che attualmente impediscono di uscire dalle pertinenze scolastiche sia reinserire o potenziare le ore di compresenza dei docenti. Esistono già diversi esempi di buone pratiche in tal senso, sia in Italia sia all'estero, che potete consultare nel PDF allegato insieme alla presente lettera.

Anche se siamo consapevoli che il rischio zero non esiste, la scuola in presenza vanta un livello di sicurezza elevato grazie agli sforzi in termini di protocolli di sicurezza, sanificazione e tracciamento; tuttavia è giunto il momento di andare oltre e di strutturare nuovi ambienti per non correre più il rischio di dover di nuovo chiudere le scuole, realtà fondamentali e irrinunciabili per la crescita delle nuove generazioni.

Si è già perso troppo tempo e sono già state sprecate troppe occasioni, auspichiamo che si possa porre fine a questa situazione: non potremmo più accettare una nuova chiusura della scuola in presenza perché rappresenterebbe una sconfitta per la nostra comunità tutta e una grave perdita per il nostro paese.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo cordiali saluti

Comitato Priorità alla Scuola Piemonte